

Determinazione n. 96/2011**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 6 dicembre 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio-decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 agosto 1987, con il quale il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Settore Finanze – è stato sottoposto al controllo delle Corti dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesso alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Settore Finanze – per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2010 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Settore Finanze – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ernesto Basile

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – SETTORE FINANZE PER L'ESERCIZIO 2010

SOMMARIO

Premessa. – 1. Ordinamento e attività istituzionale – 2. Gli organi. – 3. Il personale. – 4. La gestione finanziaria nel 2010. – 5. Rendiconto generale 2010. - 5.1 Il conto di bilancio. - 5.2 Il conto economico. - 5.3 Lo stato patrimoniale. - 5.3.1 *L'attivo.* - 5.3.2 *Il passivo.* - 5.3.3 *La situazione amministrativa.* – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze (oggi dell'economia e delle finanze – settore finanze), scaturito dall'unificazione - disposta con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211 - di precedenti fondi di previdenza relativi ad alcune categorie di personale dell'Amministrazione finanziaria, è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa agli esercizi 2008-2009, è stata deliberata con determinazione n. 20 del 6 aprile 2011¹.

Con la presente relazione la Corte riferisce circa gli esiti del controllo sulla gestione finanziaria dell'anno 2010 nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

1. Ordinamento e attività istituzionale

Sulla base delle previsioni dello Statuto, al Fondo sono iscritti i dipendenti dell'Amministrazione finanziaria (Dipartimento delle finanze e delle Agenzie fiscali nonché del Secit, dei Monopoli di Stato e di altre strutture).

L'art. 9, co. 33, del d.l. 78/2010², convertito in legge n. 122/2010 ha previsto l'iscrizione al Fondo, dal 1° gennaio 2010, di *"tutti gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economica finanziaria"*.

Ciò ha fatto sì che, al 31 dicembre 2010, gli iscritti siano ammontati a 69.269, contro i 58.329 del 2009.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Fondo (approvato con d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034) questo provvede:

1. a corrispondere un'indennità di fine rapporto: a) agli iscritti al Fondo quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale del Ministero; b) agli iscritti deceduti durante il servizio;
2. a corrispondere agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario, un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze del Ministero;
3. a corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Le fonti di entrata del Fondo, di cui si è ampiamente trattato nella precedente relazione, individuate dall'art. 2 del citato regolamento, sono costituite - oltre che dai proventi relativi agli investimenti, da sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni - principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che regolano, in prevalenza, la materia tributaria. Si tratta, in breve, di:

- a) *proventi da recupero di indennità soppresse;*
- b) *proventi da violazione di norme fiscali;*
- c) *proventi da violazione di norme in materia di I.V.A.;*
- d) *proventi da registri immobiliari.*

² Che recita: *"...la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 79/1997, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 140/1997, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge n. 1265/1960 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria"*.

L'art. 9, co. 33, del sopra citato d.l. 78/2010, ha previsto che affluiscano al Fondo, nella misura del 5%, anche i *proventi derivanti da omesso o ritardato pagamento di contributi previdenziali ed assistenziali*³.

Il prospetto che segue indica il numero delle prestazioni, distinte per tipologia, disposte nel corso dell'esercizio in esame che mostrano un aumento del 4,5%, passando da 24.679 del 2009 a 25.782 del 2010:

Settore	2009	2010
<i>Invalidità</i>	1.242	1.317
<i>Malattie</i>	4.365	5.129
<i>Protesi</i>	14.110	14.982
<i>Handicap</i>	223	261
<i>Decessi</i>	278	244
<i>T.F.R.</i>	3.385	2.917
<i>Anticipazioni</i>	1.076	932
Totale	24.679	25.782

³ Ai sensi dell'art. 12 del d.l. n. 79/1997, convertito, con modificazioni, nella legge n. 140/1997.

2. Gli organi

Gli organi del Fondo⁴ sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Il *Presidente* del Fondo, scelto tra i direttori generali del Ministero dell'economia e delle finanze, è nominato con decreto ministeriale e dura in carica un quadriennio; oltre a presiedere l'organo collegiale di amministrazione, ha la rappresentanza legale del Fondo e dà esecuzione alle delibere del Consiglio.

In data 19 luglio 2010 il Presidente in carica è cessato dal servizio per collocamento a riposo ed è subentrato il Vice Presidente del Fondo⁵.

Il *Consiglio di amministrazione*, nominato per la durata di quattro anni con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto dal Presidente dell'ente, da quattro dirigenti ministeriali con funzioni di membri effettivi, uno dei quali investito anche della funzione di Vicepresidente, e da quattro dirigenti con funzioni di membri supplenti.

Le funzioni del Consiglio sono elencate nell'art. 14 del Regolamento.

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 2007, il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato per il quadriennio 2007-2010.

Il *Collegio dei revisori*, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ogni quadriennio, è composto: da due dirigenti ministeriali, di cui uno con funzioni di Presidente; da un revisore effettivo e da uno supplente, in rappresentanza della Ragioneria generale dello Stato.

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 2007 è stato nominato il Collegio dei revisori per il quadriennio 2007-2010.

I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, ed i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica. A tutti viene liquidato, esclusivamente, un "rimborso spese forfettario"⁶ per ciascuna riunione alla quale partecipano⁷.

Nel 2010, ai sensi dell'art. 1, commi 58 e 59, della legge n. 266/2005 (*legge finanziaria 2006*) ed in osservanza ai chiarimenti contenuti nella circolare Rgs n. 32 del 17 dicembre 2009, l'Ente ha ridotto i rimborsi spese al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori, nella misura del 10% rispetto alle somme risultanti alla data

⁴ Scaduti in data 31 gennaio 2011, sono stati rinnovati nel corso dell'anno.

⁵ Confermato nella carica con decreto ministeriale del 25 febbraio 2011.

⁶ Impropropriamente denominato "compenso" nel relativo capitolo di bilancio.

⁷ Così come stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 gennaio 2003.

del 30 settembre 2005, liquidando la cifra di euro 270 lordi⁸, per ciascuna riunione.

L'importo di tale riduzione è stato versato all'Erario, come previsto dall'art. 61, comma 17, del d.l. 112/2008, convertito dalla legge 133/2008.

Nella tabella che segue viene indicata la spesa complessiva effettivamente sostenuta nel corso del 2010 (raffrontata con quella dell'esercizio 2009), per la corresponsione dei rimborsi spese ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

Rimborso spese ai componenti degli organi

	<i>(in euro)</i>	
	2009	2010
Presidente	-	-
Consiglio di amministrazione	23.550	18.900
Collegio dei revisori	24.540	19.710
Totale	48.090	38.610

⁸ Nel 2009, il rimborso ammontava ad euro 300

3. Il personale

L'art. 17 del Regolamento stabilisce che il Fondo, per il suo funzionamento, si avvale di un ufficio di segreteria cui sono assegnati, oltre al Segretario, trenta unità di personale, di varie qualifiche, iscritte al Fondo; le assegnazioni e le sostituzioni degli impiegati sono disposte con provvedimento del Ministero dell'economia, su proposta del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Nel 2010 l'organico, che consta di 26 unità, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Le relative retribuzioni sono a carico delle amministrazioni di provenienza del personale.

Nella tabella sottostante viene evidenziata la spesa per il personale, riferita alle sole competenze accessorie, sostenuta nell'esercizio in esame:

ONERI DI SPESA PER IL PERSONALE

(in euro)

DESCRIZIONE	VALORE AL 31.12.2009	VALORE AL 31.12.2010
Oneri del personale	56.428	56.430
Oneri previdenziali	50.224	145.875
Fondo unico di amministrazione	345.000	345.000
TOTALE	451.652	547.305

Il costo per *oneri previdenziali*, nel 2010, è aumentato perché è stato liquidato l'intero importo del Fondo unico di amministrazione impegnato nell'anno precedente e parte di quello impegnato nel 2008 ma non corrisposto nell'anno 2009. A tal fine, poiché la dotazione del capitolo è risultata insufficiente, è stato deliberato un aumento di stanziamento pari ad 11 mila euro, compensato dalla riduzione di quello del capitolo *spese diverse*.

4. La gestione finanziaria nel 2010

Nel prospetto che segue sono riassunte le risultanze economico-finanziarie dell'esercizio in esame, poste a raffronto con quelle dell'esercizio 2009.

SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

(in euro)

DESCRIZIONE	2009	2010
Avanzo/Disavanzo finanziario di competenza	40.702.144	- 2.712.506
Consistenza di cassa a fine esercizio	97.598.363	87.527.781
Avanzo di amministrazione	189.218.959	186.506.453
Avanzo economico di esercizio	32.124.516	30.149.825
Patrimonio netto	1.524.779.034	1.563.946.704

Con riserva di soffermarsi nel prosieguo su tali risultati, si può, sin da ora, rilevare quanto segue.

La gestione 2010 si conclude con un *disavanzo finanziario di competenza* di € 2.712.506, dovuto, soprattutto, alla diminuzione delle entrate in conto capitale.

La *consistenza di cassa* (di euro 87.527.781), è diminuita nel 2010 di circa 10 milioni di euro.

Analogamente si rileva che l'*avanzo di amministrazione* presenta, a fine esercizio 2010, un decremento, dovuto, principalmente, alla maggiore incidenza delle spese.

Nel 2010 il *patrimonio netto* è cresciuto di € 39.167.670. Tale incremento è da attribuire, in parte, all'avanzo economico registrato nell'esercizio in esame ed, in parte, all'accantonamento (di € 9 milioni) a riserva obbligatoria prevista dall'art. 5 del d.p.r. n. 1034/1984.

5. Rendiconto generale 2010

Il rendiconto generale al 31 dicembre 2010 è predisposto ai sensi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. Esso è costituito dal conto di bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa redatta in conformità all'art. 2427 cod. civ.

L'elaborato contabile è stato redatto in applicazione delle disposizioni contenute nel regolamento del Fondo e, ove applicabili, dei principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

5.1. Il conto di bilancio

Il *conto di bilancio* è composto dal rendiconto finanziario decisionale, articolato in U.P.B. e dal rendiconto finanziario gestionale, suddiviso in capitoli.

Nel prospetto che segue vengono esposti i dati risultanti dal rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2010, posti a raffronto con quelli del 2009.

(in euro)

	2009	2010
ENTRATE		
Correnti	163.416.853	180.356.898
Conto capitale	284.049.295	138.050.979
Partite di giro	219.137.241	90.177.989
Totale entrate	666.603.389	408.585.866
USCITE		
Correnti	125.368.769	141.593.858
Conto capitale	281.395.235	179.526.525
Partite di giro	219.137.241	90.177.989
Totale uscite	625.901.245	411.298.372
AVANZO/DISAVANZO	40.702.144	- 2.712.506

ENTRATE

Entrate correnti

Per l'esercizio 2010, sono state accertate entrate correnti per 180.356.898 euro, con un incremento di 16.940.045 euro, rispetto a 2009, dovuto, per circa 16 milioni di euro, all'istituzione, nel corso dell'anno, di un nuovo capitolo di entrata relativo all'assegnazione dei fondi previsti dall'art. 9, comma 33, del d.l. 78/2010.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle entrate correnti, accertate nell'esercizio 2010, messe a confronto con quelle dell'esercizio 2009.